

GENTE libri LA CRUSCA CI SPIEGA COME STA CAMBIANDO L'ITALIANO

Ma però Qual è
Ce n'è Ognuno
Chiodo scaccia chiodo
e non chiodo schiaccia chiodo
avvocata Un po'
e non avvocatessa
Tifo per il Milan
e non tifo Milan
Mangio una pizza
e non mi mangio una pizza

ACCADEMIA DELLA CRUSCA



GIUSTO, SBAGLIATO, DIPENDE

La risposta ai suoi dubbietti, spiega Stefania Iannizzotto

ESPRESSIONI A RISCHIO
 A sinistra, alcune delle parole e delle espressioni della nostra lingua più utilizzate sono anche quelle dove è maggiore la percentuale di errore da parte degli italiani. Sono contenute, insieme a moltissime altre, nel libro *Giusto, sbagliato, dipende* (sopra, la copertina).



SEMPRE PIÙ VICINI ALLA GENTE
 Stefania Iannizzotto, insegnante di Lettere e collaboratrice della Crusca. «L'Accademia è sui social», dice, «e si è avvicinata a un pubblico molto ampio: vogliamo aiutarlo a sciogliere tutti gli interrogativi sulla nostra lingua».

"MA PERÒ" È GIUSTO LO USÒ PURE MANZONI

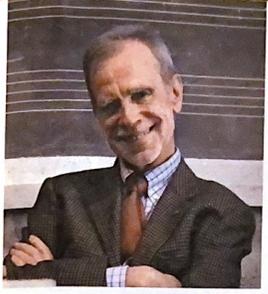
E POI "QUAL È" VA SENZA L'ACCENTO E "UN PO'" CON L'APOSTROFO. «LEGGETE IL VOLUME E NON FARETE PIÙ ERRORI», DICE STEFANIA IANNIZZOTTO

di Federico Vergari

L'Accademia della Crusca, punto di riferimento per tutto ciò che riguarda la lingua italiana, arriva in libreria con *Giusto, sbagliato, dipende* (Mondadori, 19,50 euro), un libro ricco di curiosità e aneddoti, che ci fornisce il ritratto di una lingua in continuo cambiamento. Tra gli autori del volume c'è anche Stefania Iannizzotto, insegnante di Lettere e storica collaboratrice dell'Accademia.

Come nasce questo libro?
 «Da quando la Crusca è sui social è risuscita ad avvicinarsi a un pubblico molto ampio e si è resa più a portata di mano per chiunque volesse contattarla. La casa editrice Mondadori deve essersene accorta e ci ha proposto di scrivere un libro da poter sfogliare all'occorrenza per dirimere gli interrogativi più comuni.

Il volume è strutturato come un



DUE FIGURE EMINENTI
 A sinistra, Luca Serianni (1947-2022), tra i più autorevoli grammatici del nostro Paese; invitava gli italiani a scrivere il pronome "sè" sempre con l'accento. In basso, un ritratto di Alessandro Manzoni (1785-1873): come lui anche Torquato Tasso usava il "ma però".

grande vocabolario dei dubbi linguistiche.

«Perché è stata la Crusca, nel 1612, a inventare il primo dizionario della lingua italiana, che poi è stato il modello per tutti i vocabolari successivi, anche quelli degli altri Paesi. I dubbi più ricorrenti sono quelli che riguardano la forma scritta e la pronuncia di alcune parole.

E quel Dipende nel titolo sottolinea come a volte non ci sia una vera e propria risposta.
 «È proprio così. Nelle questioni linguistiche solo in pochissime occasioni si può parlare di veri e propri errori, mentre il più delle volte è una questione di contesto e di registro stilistico più opportuno da usare.

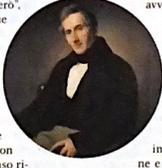
Ci fai un esempio?
 «Nel parlato va bene usare il doppio imperfetto indicativo nel periodo ipotetico, ma in un testo scritto formale è sempre più opportuno usare il congiuntivo e il condizionale, e cioè nel primo caso: "Se lo sapevo, non te lo chiedevo"; nel secondo: "Se lo avessi saputo non te lo avrei chiesto".

Ci sono degli interrogativi eterni che riguardano la nostra lingua.
 «Alcuni sono ormai dei classici intramontabili come "ma però", che non è sbagliato! I due elementi accostati rinforzano il significato e ci sono esempi illustri di questo uso in Tasso e Manzoni. Oppure "qual è", che va scritto senza apostrofo perché "qual" è una parola tronca, come nell'espressione "qual buon vento ti porta". Un altro caso riguarda "sè stesso", che si può scrivere sia con senza l'accento, ma il più auto-

revole grammatico italiano, Luca Serianni (scomparso lo scorso luglio, ndr), invitava tutti a non creare inutili eccezioni e a scrivere sempre accento il pronome sé. Pensiamo poi ai puntini di sospensione, che sono tre per convenzione, ma intorno alla seconda metà dell'Ottocento erano quattro. Ancora un caso: la differenza tra accento e apostrofo. L'accento segna l'intonazione della parola e ci aiuta a leggerla e anche a distinguere parole che hanno la stessa forma, ma che devono essere pronunciate in modo diverso come "ancora" e "ancora". L'apostrofo, invece, indica la caduta della vocale finale di una parola davanti a un'altra che inizia con una vocale; per esempio un po' si scrive con l'apostrofo perché questo indica la caduta della sillaba finale: po(oc) diventa po'.

L'italiano a che punto è nella ricerca di un equilibrio di genere?
 «Riflette la nostra società, stanno cambiando tante cose e la lingua pian piano si sta adeguando. Le grammatiche e i dizionari registreranno nel tempo questi cambiamenti. Per esempio il Vocabolario Treccani ha già inserito la doppia forma femminile/maschile come "avvocata/avvocato».

A chi consiglia questo libro?
 «A chi è curioso di saperne di più sulla nostra lingua e su come cambia costantemente nel tempo. Perché l'italiano è in continua evoluzione e la Crusca aiuta volentieri chi dovesse avere qualche dubbio».



LE LETTURE DELLA SETTIMANA

AVERE TUTTO
 Marco Missiroli
 Cosa faresti con un milione di euro e qualche anno in meno? Cosa significa avere tutto? Programmare una vita fatta di sicurezza o vibrare della smania di sfidare il destino? Missiroli firma il suo romanzo più potente e maturo (Einaudi - 168 pagine - 18 euro).



DANIELE NOVARA LA MANUTENZIONE TASTI DOLENTI
 Daniele Novara
 Capita che una frase o il comportamento di un altro ci faccia saltare in aria o ci provochi un profondo dolore. Abbiamo tutti i nostri "navi scoperti": conoscerli e gestirli aiuta a migliorare le relazioni (Burr - 208 pagine - 16 euro).



IL SEGRETO DI SISI!
 Emily Pigozzi
 In questo romanzo si immagina l'imperatrice d'Austria nel 1847, i lutti e le guerre, il suo matrimonio con Franz pare giunto al capolinea. Ma l'incontro con una trovatella l'aiuta a ritrovare se stessa (Sperling & Kupfer - 228 pagine - 10,90 euro).



UNA BUONA MADRE
 Catherine Dunne
 L'attrice di *Le metò di niente* torna con un romanzo sulla maternità ambientato sempre in Irlanda. Mauve e Tess non si conoscono, ma sono legate da un destino indissolubile (Guanda - 352 pagine - 19 euro).

